

## Medicina del lavoro: la mia filosofia

Questo documento, da me redatto, rappresenta la "filosofia" del medico del lavoro (in particolare la "mia"), inglobando e specificando in modo generale le attività di un medico che collabora con un'azienda in qualità di medico aziendale - medico del personale.

In questo ambito molto vasto e complesso, siamo chiamati a rispondere alla direttiva concernente l'appello ai medici del lavoro e ad altri specialisti della sicurezza sul lavoro (direttiva 6508 + articoli 11a - 11g dell'OPI).

La medicina del lavoro, scienza che si occupa in modo prioritario della salute dei lavoratori, ingloba tutti quegli aspetti che esulano dalla prevenzione "pura" degli infortuni; da questo punto di vista rimane valida e importante la collaborazione con la SUVA o l'equivalente assicuratore LAINF: enti assicurativi responsabili dell'applicazione delle leggi sulla prevenzione degli infortuni (in stretta collaborazione con l'azienda e con il medico aziendale).

A seguire, quali argomenti di riflessione, illustro alcune necessità aziendali (a parer mio basilari per ciascuna azienda) per poter pianificare e discutere un progetto di collaborazione.

### A. Attività del medico aziendale

Il medico aziendale promuove la salute e il benessere fisico, psichico e sociale dei lavoratori sul luogo di lavoro. In collaborazione con altri specialisti - igienisti del lavoro, ingegneri della sicurezza, psicologi del lavoro - cerca di individuare i rischi di infortunio, di malattie professionali o altre cause nocive per la salute: legate all'ambiente e/o al tipo di lavoro. La sua attività si inserisce nell'ambito delle disposizioni nazionali ed internazionali inerenti la medicina del lavoro. I suoi compiti hanno come punto di riferimento la legislazione svizzera e la Direttiva per i medici del lavoro: allegata al codice deontologico della FMH, concordata fra la FMH e la Società svizzera di medicina del lavoro.

#### In Particolare:

##### **1. Sicurezza sul lavoro**

- identificare e valutare i rischi per la sicurezza e la salute in collaborazione con il datore di lavoro, i lavoratori e i loro superiori;
- prelevare campioni (gas, polveri, irradiazione, ...), effettuare misurazioni (immissioni foniche, vibrazioni, temperatura, ....) ed eseguire analisi biologiche (sangue, urine, ...);

- consigliare ed informare i datori di lavoro, proporre misure adeguate (riduzione dei rischi, installazioni di sicurezza, equipaggiamenti di protezione individuale, ...);
- istruire ed informare i lavoratori a rischio, nonché esaminare periodicamente i lavoratori e le lavoratrici esposti;
- sorvegliare le attività a rischio ed esaminare periodicamente i lavoratori e le lavoratrici esposti;
- sorvegliare l'occupazione delle donne incinte, dei giovani, dei lavoratori anziani e disabili;
- valutare i casi di persone con problemi di alcool, di droghe o che assumono psicofarmaci;
- consigliare su questioni inerenti l'igiene, sul lavoro a turni o notturno, su condizioni climatiche e d'illuminazione, ... .

## **2. Esami medici**

- effettuare le visite d'entrata o di controllo per giudicare l'idoneità del lavoratore: all'attività prevista o al lavoro notturno;
- eseguire, su mandato della SUVA o dell'assicuratore LAINF privato, visite profilattiche nel campo della medicina del lavoro;
- procedere all'allestimento di eventuali perizie, nonché occuparsi delle "incapacità lavorative prolungate" con la relativa richiesta d'intervento da parte dell'Assicurazione Invalidità (AI);
- consultare i documenti del datore di lavoro utili all'esercizio dell'attività dei dipendenti;
- garantire la protezione dei dati e comunicarli a terzi (medico curante, istituti di prevenzione, assicurazioni).

## **3. Prime cure e riabilitazione**

- somministrare le prime cure nei casi di emergenza (consulenza);
- trattare lesioni specifiche, dovute a cause professionali, in collaborazione con il medico curante;
- prescrivere misure interne per la riabilitazione medica e professionale, o per la reintegrazione di personale con capacità lavorativa ridotta o con invalidità permanente, generalmente in collaborazione con il medico curante e/o con gli enti assicurativi preposti.

## **4. Diversi**

- ruolo di medico fiduciario dell'azienda (controllo oggettivo delle incapacità lavorative di lunga data o ripetute, in stretto contatto con i medici curanti dei collaboratori);

- pianificazione corsi interni (in stretta collaborazione con il responsabile della sicurezza): formazione di base, formazione continua, motivazione, sicurezza e quant'altro (un programma dettagliato potrà essere preparato per ogni tipo di uditori: quadri, collaboratori, specialisti);
- discussione e analisi di ogni incidente o malattia professionale (con i diretti responsabili);
- organizzazione (in collaborazione con il responsabile della sicurezza) dei primi soccorsi: analisi della situazione attuale e preparazione della soluzione ottimale;
- attività speciali su richiesta dell'azienda;
- esami preventivi per i futuri collaboratori dell'azienda, mantenendo un occhio di riguardo sulle attività previste (schede tecniche - carico fisico e psichico - eventuali prodotti utilizzati - orari - lavoro notturno - eccetera).

## **B. Commento**

Ovviamente al punto A è stata mia premura illustrare una situazione ottimale, situazione chiaramente non attuabile in tutte le aziende.

Trattasi di discutere una pianificazione nel tempo, atta a permettere all'azienda (che progredisce nel tempo) di attuare nel modo migliore la massima "santé au travail".

Partner privilegiato all'interno dell'azienda è e resta il responsabile della sicurezza, figura attorno alla quale gravita il concetto di prevenzione "au sens large", tenuto conto del fatto che essa lavora e agisce a tempo pieno all'interno dell'azienda, a contatto con i lavoratori e con i responsabili, ed è quindi un interlocutore preparato e sensibile alle problematiche riassunte in precedenza.

Come detto, questo documento rappresenta "una filosofia" che concerne l'attività e il pensiero del medico del lavoro, medico del lavoro "figlio" di Bernardino Ramazzini (1633-1714) e delle sue convinzioni che il "padre della medicina del lavoro moderna" ha riassunto nella sua opera (ancora oggi di notevole importanza strategica) *De morbis artificum diatriba*.

Ho ritenuto interessante riassumere brevemente le parole iniziali del primo capitolo dell'opera di Ramazzini, parole che ben illustrano il cammino mentale (ma non solo) che è chiamato ad intraprendere il medico del lavoro:

*"Due sono, secondo me, le cause che provocano le varie e gravi malattie dei lavoratori. Malattie provocate da quello stesso lavoro che dovrebbe dare loro il pane. La prima causa, la più importante, è rappresentata dalle proprietà delle sostanze impiegate che producono gas e polveri tossiche, e inducono particolari malattie; la seconda è rappresentata da quei movimenti violenti e da quegli atteggiamenti non*

*naturali per i quali la struttura stessa del corpo ne risulta viziata, cosicché col tempo sopraggiungono gravi malattie”.*

Da questo si evince come corrisponda al vero la convinzione che la medicina del lavoro sia da sempre la scienza più completa e vasta che è chiamata ad operare “attorno” al paziente nella sua completezza.

Vedere e curare persone in buona salute ... con lo scopo di mantenerle in buona salute ... è il sogno di ogni medico: ed io vivo questa realtà ... quotidianamente!

**Dr. Med. Ivano Delgrosso**